

ratiffandolo in 14 semestralità da corrispondenti unitamente alle rate di ammortamento del mutuo, tenonché la situazione finanziaria della mutuataria è successivamente peggiorata, date le condizioni del mercato e la diminuzione dei fitti, in modo che la medesima, dopo aver versato un acconto di L. 3.000, ha dovuto nuovamente sospendere i pagamenti.

In tale stato di cose la mutuataria, ha richiesto, per poter far fronte ai suoi impegni, una riduzione del tasso di interesse, in quella misura che l'Istituto riterrà opportuno, nonchè di conglobare con il residuo mutuo il suo debito, per rate scadute ed interessi di mora, e di poter ammortizzare il debito, così risultante, in 20 anni.

Tenuto presente che, nel caso si dovesse ricorrere alla procedura esecutiva per il recupero del credito di questo Istituto, l'Istituto stesso rimarrebbe facilmente aggudicata, cioè dell'immobile, ciò che non sembra convenientemente, data l'ubicazione (S. Onofrio) e la natura dell'immobile stesso, sarebbe forse opportuno accettare, in quanto possibile, le richieste della mutuataria, che si sottopone.